

RIECCOLO Borrè: "Almeno due i punti oscuri"

L'avvocato incubo dei 5 Stelle: "Potrei ricorrere anche contro le Primarie"

PER IL M5S I RICORSI sono come gli esami, non finiscono mai. E la possibile minaccia arriva sempre da lui, l'avvocato romano Lorenzo Borrè, ex iscritto che in aula vince regolarmente contro i 5Stelle. Questa volta il legale potrebbe proporre istanza contro la votazione che ha eletto Luigi Di Maio candidato premier e capo della forza politica. Borrè racconta di essere stato contattato da un gruppo di iscritti veneti, "una ventina", e da altri attivisti sparsi, per valutare un'eventuale azione legale. E sostiene: "Ci sono due gravi nodi giuridici. Il primo è che il capopolitico andrebbe comunque nominato dall'assemblea dei soci, ossia degli iscritti. Il secondo è che la votazione è stata ristretta ai soli portavoce, cioè eletti ed ex eletti, lasciando fuori gli altri iscritti, che avevano pieno diritto di elettorato passivo". Obiezione: il capo della forza politica non è necessariamente il capo politico, previsto dal regolamento. E Borrè risponde: "È stato Grillo a Rimini a dire a Di Maio che d'ora in poi ricorsi e denunce se li dovrà sorbire lui. Proprio come il capo politico dell'associazione".

